

I SOLDATI DEMOCRATICI ALLA CLASSE OPERAIA

La forza che il movimento dei soldati ha messo in piazza il 25 aprile, sfilando nelle numerose manifestazioni antifasciste a fianco degli operai, degli studenti, dei democratici, è una prova della maturità raggiunta dai soldati attraverso anni ed anni di lotte interne alle caserme, è il frutto e il riflesso delle lotte politiche e sociali di questi ultimi anni.

Con la loro iniziativa e il loro impegno diretto i soldati si sono conquistati, anche se a un duro prezzo, spazio e credibilità nella lotta generale del movimento democratico ed antifascista. Le loro lotte, contro i soprusi e i codici fascisti, contro la mortificazione materiale e politica a cui sono soggetti, per ottenere libertà politiche e di organizzazione, per estendere la vigilanza democratica contro i programmi ristrutturativi delle FF.AA. e contro i progetti reazionari che covano nella separatezza e nel mancato controllo dei corpi militari, non sono infatti lotte separate e particolari, ma costituiscono, assieme alle iniziative per il sindacato dei P.S., un elemento insostituibile per la democratizzazione reale delle FF.AA.

Di questo si sono accorte anche le gerarchie militari che hanno scatenato un'ondata repressiva nelle caserme: sei soldati sono stati arrestati per "manifestazione sediziosa" per aver partecipato alle manifestazioni del 25 Aprile (!), ovunque si attuano misure di intimidazione, di repressione capillare, di discriminazione nei confronti di soldati democratici.

PER QUESTO CHIEDIAMO ALLE ORGANIZZAZIONI DEMOCRATICHE ED ANTIFASCISTE, AI SINDACATI DI PRONUNCIARSI PERCHÉ SIANO RESPINTE LE MISURE REPRESSIVE NEI CONFRONTI DEL MOVIMENTO DEI SOLDATI, PERCHÉ SIANO SOSPESE LE INCHIESTE PER LE MANIFESTAZIONI DEL 25 APRILE, PERCHÉ SIANO SCARCERATI I SOLDATI ARRESTATI PER ANTIFASCISMO.

PIÙ in generale chiediamo che alla vigilanza del varo del nuovo regolamento disciplinare, SI PRENDA POSIZIONE PERCHÉ LA NUOVA FORMULAZIONE DEI REGOLAMENTI RICONOSCA QUEGLI SPAZI DI DEMOCRAZIA, DI ORGANIZZAZIONE NELLE CASERME PER I QUALI IL MOVIMENTO DEI SOLDATI HA LOTTATO E PAGATO. Bisogna sottrarre agli Stati Maggiori la formulazione privata dei nuovi regolamenti, bisogna mettere in condizione i soldati, che con questi regolamenti dovranno fare i conti di pronunciarsi, di avanzare le loro richieste, dal diritto di assemblea, dal diritto di organizzarsi collettivamente, al diritto di rendere pubbliche le motivazioni delle esercitazioni, le carriere degli ufficiali, ecc.

Questa campagna elettorale è un'occasione per rafforzare l'iniziativa dei soldati, la loro partecipazione attiva al dibattito politico, per stabilizzare un rapporto con le organizzazioni della classe operaia e con le forze democratiche.

Un problema da affrontare insieme da subito è quello del voto. Con il voto ai diciottenni i soldati dovrebbero votare tutti, ma questo diritto che per gli altri cittadini è garantito, nelle caserme bisogna ancora conquistarlo.

Non bastano le garanzie del Ministro della Difesa Forlani di cui non ci fidiamo ad assicurare il diritto di voto alla maggioranza dei soldati. E' stata infatti emessa nei giorni scorsi una circolare n.829/O.M./I4 con l'intestazione "Elezioni Amministrative del 15 Giugno" in cui si dice: In ottemperanza alle disposizioni pervenute dalle autorità superiori, pregasi ritenere annullato il contenuto delle disposizioni riguardanti la concessione di licenze e permessi in occasione delle elezioni del 15/6/'75. C'è un solo modo quindi per garantire questo diritto: creare le condizioni perchè i soldati possano votare e questo nè Forlani nè le gerarchie militari sono disposte a farlo gratuitamente. Anzi! Già da tempo sono programmate esercitazioni ed addestramenti che vedono migliaia e migliaia di soldati proprio in coincidenza con il periodo elettorale. In particolare è prevista dal 9 al 21 giugno un'esercitazione NATO, "Dawn Patrol" che oltre ad impegnare 15.000 soldati, costituisce un elemento di provocazione nei confronti della Jugoslavia nel classico stile anti-comunista e costituisce un elemento di intimidazione rispetto al confronto elettorale tanto più che a questa esercitazione partecipano per la prima volta truppe americane. In merito a queste esercitazioni il movimento dei soldati ha ottenuto una prima vittoria ottenendo che tutte le attività siano sospese dal 14 al 17 giugno. Per questo è necessario impegnarsi ancora più a fondo perchè questa esercitazione ed altre minori che sono previste, siano sospese. Così come può e deve essere annullato qualsiasi lavoro superfluo che impegni i soldati nei giorni delle elezioni. In questo senso i soldati si stanno impegnando nelle caserme discutendo insieme i servizi, le licenze, i permessi in modo da garantire la più ampia partecipazione. In questo senso chiediamo a tutte le forze democratiche di pronunciarsi perchè l'esercizio di un diritto non resti lettera morta per i soldati, perchè siano create tutte le condizioni per garantire la più ampia partecipazione alle elezioni, perchè siano sospese tutte le esercitazioni per tutta la campagna elettorale, perchè si stabilizzi il rapporto tra movimento dei soldati, forze democratiche e organizzazioni sindacali per respingere la repressione, per garantire sempre più ampi spazi democratici ai giovani di leva.

MOVIMENTO DEMOCRATICO DEI SOLDATI di BOLOGNA

cip. 3/6/ 1975
Via Avesella 5